

Economia - Confcommercio: dall'economia italiana segnali di ripresa, Pil stimato a +0,9% nel 2026

Roma - 22 gen 2026 (Prima Notizia 24) Sangalli: "Consumi e fiducia in aumento, ora rafforzare la crescita".

L'economia italiana mostra segnali concreti di miglioramento. È quanto emerge dall'ultimo numero di Congiuntura Confcommercio, presentata il 21 gennaio scorso in conferenza stampa dal direttore dell'Ufficio Studi di Confcommercio, Mariano Bella, che fotografa un quadro in progressivo consolidamento grazie al rientro dell'inflazione, al recupero del potere d'acquisto e a una ripresa dei consumi più ampia rispetto ai mesi precedenti. "L'inflazione è domata, il potere d'acquisto è in crescita, si sgonfia la bolla di sfiducia delle famiglie, la propensione al consumo sta crescendo", ha detto Bella presentando l'analisi, secondo la quale l'inflazione, depurata dalle componenti temporanee, ha smesso di rappresentare un freno strutturale per famiglie e imprese. "Il dato tendenziale di gennaio, stimato allo 0,7% rispetto all'1,2% di dicembre, indica un cambio di passo significativo", ha sottolineato Bella. Un contesto che favorisce il recupero del reddito disponibile reale, oggi superiore ai livelli pre-pandemici (+4,6% nei primi tre trimestri del 2025 rispetto al 2019). I consumi reali restano ancora sotto quei livelli (+1,2%), ma mostrano "una chiara inversione di tendenza nella parte finale del 2025". Il cambiamento più rilevante riguarda il clima di fiducia. A partire da ottobre-novembre si registra una riduzione della sfiducia delle famiglie e un aumento della propensione al consumo. Per le imprese, in crescita mese su mese da settembre per quattro mesi consecutivi, circa +3% rispetto a luglio; per le famiglie +1,7% a dicembre su novembre. "Le intenzioni di spesa sono tornate a crescere, superando sia i livelli del 2024 sia quelli della prima parte del 2025", ha evidenziato Bella richiamando la convergenza tra stime e risultati delle principali indagini campionarie. I primi effetti sono già visibili nei dati. Il Black Friday ha generato 4,9 miliardi di euro di spesa, con un incremento del 19,5% rispetto al 2024. I consumi natalizi segnano un aumento reale del 2,8% per famiglia, mentre i viaggiatori italiani nel ponte dell'Immacolata crescono del 4,9%. Positivo anche l'andamento delle vendite al dettaglio reali, che registrano due mesi consecutivi di crescita congiunturale (+0,5% a ottobre e +0,6% a novembre), una dinamica che non si osservava dall'inizio del 2024. Segnali incoraggianti arrivano anche dal lato delle imprese: la fiducia è in recupero da quattro mesi consecutivi. Il turismo continua a fornire un contributo positivo, con presenze in aumento dell'1,6% nel bimestre ottobre-novembre. Nel quarto trimestre, il rafforzamento della domanda interna (+0,5% tendenziale), con un'accelerazione in novembre (+0,6%) e soprattutto in dicembre (+1%), ha offerto un contributo rilevante alla crescita del PIL. Secondo le stime di Confcommercio, a gennaio 2026 il prodotto interno lordo dovrebbe crescere dello 0,5% rispetto a dicembre e dell'1,2% su base annua. Le prospettive per il 2026 restano moderatamente ottimistiche (+0,9%), ma fortemente legate all'evoluzione dei consumi. "La spesa delle famiglie si sta progressivamente terziarizzando, con un peso crescente del tempo libero e dei servizi", ha concluso Bella citando i forti incrementi tendenziali di dicembre nella ricreazione e cultura (+11,1%) e negli acquisti di smartphone e Pc (+16,4%). Commentando i dati della congiuntura Confcommercio, il presidente

Sangalli ha osservato che “il risveglio dei consumi durante il Black Friday, il Natale e l’avvio dei saldi è certamente un segnale positivo che conferma il recupero della fiducia. Per rendere la crescita più robusta è necessario continuare a ridurre le tasse su famiglie e imprese, semplificare la burocrazia e creare migliori condizioni per la partecipazione di giovani e donne al mercato del lavoro”.

(Prima Notizia 24) Giovedì 22 Gennaio 2026